

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interrogazioni a risposta scritta:

DE CESARIS e BONATO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con il piano di ristrutturazione avviato presso l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, hanno recentemente lasciato il lavoro, attraverso l'istituto del prepensionamento, circa 1.650 dipendenti;

malgrado la presentazione delle linee generali di un piano industriale, si verificano numerose incongruenze, in particolare carenze di organico e sottrazione di attività considerate *core business*;

già in precedenti atti di sindacato ispettivo, presentati dagli stessi interlocutori, veniva sottolineato che si sono verificati gravissimi ritardi nel conio delle monete dell'Euro così come incongruenze si verificano allo stabilimento Salario a Roma dove si stampa la *Gazzetta Ufficiale*;

a fronte di un esodo molto consistente di personale, si assiste ora al ricorso generalizzato del lavoro straordinario per rincorrere ritardi e inadempienze che si fanno sempre più acute;

particolarmente grave è la situazione in cui versa lo stabilimento Nomentano a Roma, dove si chiudono attività lavorative, come i moduli continui, per un valore di circa 40 miliardi di fatturato all'anno;

contemporaneamente, nel medesimo stabilimento, si registra un grave arretrato (circa 50.000 scatole di prodotto) per il gioco del lotto con il rischio che anche questa commessa possa essere annullata o dirottata verso altri siti;

suscita perplessità la decisione assunta di convogliare il lavoro di modulistica presso un'altra società, la Bimospa, che viene così utilizzata non per acquisire

nuove commesse sul mercato bensì per dirottarvi attività svolte presso gli stabilimenti dell'Istituto;

le Rsu dello stabilimento del Nomentano a Roma, hanno denunciato tale situazione di precarietà, hanno espresso il timore che si intenda spostare ulteriori attività, come i ricettari medici e la modulistica fiscale, giungendo fino a trasferire i macchinari e hanno proclamato e svolto alcune ore di sciopero;

le Rsu denunciano il rischio che si stia portando avanti non un piano di ristrutturazione e rilancio delle attività aziendali ma di smobilitazione dell'attività industriale che può portare a un vero e proprio processo di dismissione —:

se sia a conoscenza dei fatti segnalati in premessa;

se non ritenga opportuno chiarire la vicenda della sottrazione delle attività relative alla modulistica, considerate *core business* nel piano generale dell'Ipzs, dallo stabilimento di Nomentano a Roma verso la Bimospa; quali iniziative intenda assumere affinché l'Ipzs non disperda il grande patrimonio di risorse professionali e di competenze che ancora possiede, non avvi una progressiva dismissione delle proprie attività industriali ma rilanci il proprio ruolo.

(4-31051)

LUCCHESE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se intendano accettare la richiesta della Telecom di cassa integrazione e prepensionamenti per il proprio personale dipendente;

se non ritengano indecente che una società che ha registrato un attivo di 5 mila miliardi, scarichi sulla collettività, sui cittadini perseguitati dal Fisco, il peso della ristrutturazione;

se non intendano respingere tale richiesta, che appare assurda e provocatoria. (4-31054)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Catarsa e di San Vito al Tagliamento hanno denunciato la grave situazione di incuria in cui versa « l'ex passaggio a livello » posto in località comunali, proprio al confine tra i due comuni;

erbacce alte ed asfalto divelto costituiscono uno scenario che da oltre sei mesi registra il mancato inizio dei lavori per la realizzazione di un sottopasso in ordine al quale sia il progetto che l'affidamento dovrebbero consentire l'immediato inizio dell'opera;

il mancato utilizzo del passaggio a livello ha provocato e continua a provocare gravi disagi ai cittadini ed agli imprenditori della zona costretti a percorsi alternativi di gran lunga meno agevoli;

stando ai documenti ufficiali, la consegna dei lavori sarebbe dovuta intervenire nel dicembre 1995 —;

se ritenga degna di un Paese civile la situazione ed i ritardi denunciati dalle amministrazioni comunali;

quali cause abbiano determinato tali ingiustificati ritardi ed a chi siano imputabili;

quali urgenti interventi intenda adottare per far sì che la società concessionaria dei trasporti ferroviari provveda sollecitamente all'inizio ed alla conclusione dei lavori realizzando un'opera pubblica attesa da anni da parte dei cittadini delle amministrazioni interessate. (5-08128)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALEAZZI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità, al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Curinga (provincia di Catanzaro) per grandezza è il secondo dopo Lamezia Terme; è un comune che si affaccia sul Mar Tirreno — con un litorale di circa cinque chilometri — tra Lamezia Terme e Pizzo Calabro e con altrettanta fascia forestale (pineta molto rigogliosa);

è a forte vocazione turistica per le peculiarità naturali e climatiche, non disponendo però delle pur minime strutture ricettive. Territorio pianeggiante e collinare, dispone di ottime strutture commerciali, accentuata vocazione agricola, con ottime realtà produttive: fragole, agrumi, fiori, vivai, ecc...;

sede di piccoli ma significativi insediamenti industriali: mobilifici, metalmeccanica, falegnameria, macchine industriali;

dista circa tre chilometri dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme — tra i due svincoli della Salerno-Reggio Calabria: a nord quello di Lamezia Terme a sud quello di Pizzo-Tropea;

confina a nord con Monte Contessa — territorio incontaminato a vocazione agroturistico e turismo collinare;

da tempo si registrano alcune anomalie:

un forte inquinamento delle acque del mare — provocato dal cattivo funzionamento dei depuratori — e — scarico dei liquami nel vicino torrente Turrina. — Cattivo funzionamento dei depuratori del comune di Lamezia Terme con conseguente scarico a mare dei liquami. — Scarichi inquinanti per il cattivo funzionamento della piattaforma depurativa del nucleo industriale ex SIR. — Scarichi abusivi ed inquinanti di alcuni insediamenti produt-